Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI MIRABELLA ECLANO

CAPO 01
ELEMENTI COSTITUTIVI

ART. 01
PRINCIPI FONDAMENTALI

01. IL COMUNE DI MIRABELLA ECLANO ENTE LOCALE AUTONOMO NELL`AMBITO DEI PRINCIPI FISSATI DALLA COSTITUZIONE E DALLE LEGGI GENERALI DELLO STATO.
02. L`AUTOGOVERNO DEL COMUNE SI REALIZZA CON I POTERI E GLI ISTITUTI DI CUI AL PRESENTE STATUTO.

ART. 02

01. IL COMUNE DI MIRABELLA ECLANO PONE A FONDAMENTO DELLA PROPRIA AZIONE AMMINISTRATIVA LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL SUO PATRIMONIO CULTURALE, ARCHEOLOGICO, FOLCLORISTICO E PAESAGGISTICO

ART. 03

01. IL COMUNE RAPPRESENTA LA PROPRIA COMUNITA', NE CURA GLI INTERESSI E NE PROMUOVE LO SVILUPPO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO.
02. NEL REALIZZARE LE PROPRIE FINALITA' IL COMUNE DI MIRABELLA ECLANO:
- ADOTTA IL METODO DELLA PROGRAMMAZIONE;
- VALORIZZA L`APPORTO DELLE FORMAZIONI SOCIALI, ECONOMICHE SINDACALI E CULTURALI OPERANTI NEL SUO TERRITORIO;
- PERSEGUE LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE CON GLI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI;
- ISPIRA L`AZIONE DI GOVERNO ALLA SUA TRADIZIONALE VOCAZIONE COMMERCIALE, ALL`ATTIVITA' AGRICOLA, ARTIGIANALE, INDUSTRIALE E DEI SERVIZI
- PARTECIPA ALLE INIZIATIVE INTERNAZIONALI E SVILUPPA RAPPORTI CON LE COMUNITA' LOCALI DI ALTRE NAZIONI.

ART. 04
TERRITORIO E SEDE

01. IL TERRITORIO COMUNALE QUELLO RISULTANTE DAL PIANO TOPOGRAFICO PREVISTO DALLA LEGGE ED APPROVATO DALL`ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.
02. IL TERRITORIO DEL COMUNE SU CUI INSEDIATA LA COMUNITA' DI MIRABELLA ECLANO COMPRENDE L`ABITATO DEL CAPOLUOGO-CENTRO, LE FRAZIONI DI CALORE, PASSO E PIANOPANTANO ED I NUCLEI DI S. CATERINA E MADONNA DELLE GRAZIE.
03. LA SEDE DEL COMUNE UBICATA NEL PALAZZO CIVICO SITO AL CORSO UMBERTO I DEL CAPOLUOGO.
04. PRESSO DETTA SEDE SI RIUNISCONO, ORDINARIAMENTE, TUTTI GLI ORGANI E LE COMMISSIONI COMUNALI.
05. PER ESIGENZE PARTICOLARI, LA GIUNTA COMUNALE PUO' AUTORIZZARE LE RIUNIONI DEGLI ORGANI E DELLE COMMISSIONI IN ALTRA SEDE.

ART. 05

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

STEMMA E GONFALONE
01. IL COMUNE NEGLI ATTI E NEL SIGILLO SI IDENTIFICA CON IL NOME DI CITTA' DI MIRABELLA ECLANO.
02. LO STEMMA CIVICO QUELLO CONCESSO CON REGIO DECRETO 15 NOVEMBRE 1873 AL QUALE AGGIUNTA LA SIGLA S.P.Q. AE. (SENATUS POPULUSQUE AECLANENSIS) SECONDO IL BOZZETTO ALLEGATO, CHE FORMA PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE STATUTO.
03. L`USO DELLO STEMMA DA PARTE DI ASSOCIAZIONI ED ENTI OPERANTI NEL COMUNE PUO' ESSERE AUTORIZZATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NEL RISPETTO DELLE LEGGI.
04. IL GONFALONE DEL COMUNE QUELLO CONCESSO CON D.P.R. 22 FEBBRAIO 1957. "DRAPPO DI COLORE AZZURRO, RICCAMENTE ORNATO DI RICAMI DI ORO E CARICATO DELLO STEMMA CIVICO CON L`ISCRIZIONE CENTRATA IN ORO CITTA' DI MIRABELLA ECLANO. LE PARTI DI METALLO ED I CORDONI SARANNO DORATI. L`ASTA VERTICALE SARA' RICOPERTA DI VELLUTO AZZURRO CON BULLETTE DORATE POSTE A SPIRALE. NELLA FRECCIA SARA' RAPPRESENTATO LO STEMMA DELLA CITTA' E SUL GAMBO INCISO IL NOME. CRAVATTA E NASTRI TRICOLORATI DAI COLORI NAZIONALI FRANGIATI D`ORO".

ART. 06
ALBO PRETORIO
01. E ISTITUITO NELLA SEDE DEL COMUNE L`ALBO PRETORIO PER LA PUBBLICAZIONE CHE LA LEGGE, LO STATUTO ED I REGOLAMENTI PRESCRIVONO.
02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L`ACCESSIBILITA' E LA FACILITA' DELLA LETTURA.

CAPO 02
ORGANI DEL COMUNE
ART. 07
CONSIGLIO COMUNALE L. IL CONSIGLIO COMUNALE ESERCITA LE POTESTA' E LE COMPETENZE PREVISTE DALLA LEGGE E SVOLGE LE SUE ATTRIBUZIONI CONFORMANDOSI AI PRINCIPI, ALLE MODALITA' ED AI PROCEDIMENTI STABILITI NEL PRESENTE STATUTO E NELLE NORME REGOLAMENTARI.

ART. 08
CONSIGLIERI COMUNALI L. I CONSIGLIERI COMUNALI RAPPRESENTANO L`INTERA COMUNITA' ALLA QUALE COSTANTEMENTE RISPONDONO.
02. LE FUNZIONI DI CONSIGLIERE ANZIANO SONO ESERCITATE DAL CONSIGLIERE CHE HA RIPORTATO NELLE ELEZIONI IL MAGGIOR NUMERO DI SUFFRAGI. 03. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE SONO RASSEGNATE AL SINDACO, CHE DEVE INCLUDERLE NELL`ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO. LE DIMISSIONI SONO EFFICACI DALLA LORO PRESENTAZIONE E SONO IRREVOCABILI DALLA PRESA D`ATTO DEL CONSIGLIO.
04. CIASCUN CONSIGLIERE TENUTO AD ELEGGERE IL DOMICILIO NEL TERRITORIO COMUNALE.
05. OGNI CONSIGLIERE DEVE COMUNICARE, ALL`INIZIO E ALLA FINE DEL

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

MANDATO, I REDDITI POSSEDUTI.

ART. 09
FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO
01. IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, PER LE FATTISPECIE NON REGOLATE DALLA LEGGE, DISCIPLINATO DA APPOSITO REGOLAMENTO INTERNO IL QUALE IN OGNI CASO DOVRA' CONTENERE LE NORME RIGUARDANTI:
A) LA COSTITUZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI;
B) LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE;
C) LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE E LA VERBALIZZAZIONE;
D) IL DIRITTO DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI;
E) LA PRESENTAZIONE DI INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI;
F) L`ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO;
02. IL REGOLAMENTO PUO' PREVEDERE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E LE RELATIVE ATTRIBUZIONI.

ART. 10
SESSIONI DEL CONSIGLIO L. L`ATTIVITA' DEL CONSIGLIO SI SVOLGE IN SESSIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE
02. LE SESSIONI ORDINARIE SI SVOLGONO NEI MESI DI GIUGNO E DI OTTOBRE.
03. LE SESSIONI STRAORDINARIE POTRANNO AVER LUOGO IN QUALSIASI PERIODO.
04. AI FINI DELLA CONVOCAZIONE, SONO COMUNQUE ORDINARIE LE SESSIONI NELLE QUALI VENGONO ISCRITTE LE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE RELATIVE ALL`APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO E DEL CONTO CONSUNTIVO.

ART. 11
COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI
01. IL CONSIGLIO PUO' ISTITUIRE NEL SUO SENO COMMISSIONI CONSULTIVE PERMANENTI CON IL COMPITO PRINCIPALE DI ESAMINARE IN VIA PRELIMINARE LE PROPOSTE DI DELIBERAZIONI DI COMPETENZA CONSILIARE.
02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA IL NUMERO DI DETTE COMMISSIONI, LE MATERIE DI COMPETENZA, IL FUNZIONAMENTO E LA LORO COMPOSIZIONE NEL RISPETTO DEL CRITERIO PROPORZIONALE.
03. I COMPONENTI DELLE COMMISSIONI HANNO FACOLTA' DI FARSI ASSISTERE DA ESPERTI.

ART. 12
COSTITUZIONE DI COMMISSIONI SPECIALI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, IN QUALSIASI MOMENTO, PUO' COSTITUIRE COMMISSIONI SPECIALI PER ESPERIRE INDAGINI CONOSCITIVE ED INCHIESTE.
02. PER LA COSTITUZIONE DI DETTE COMMISSIONI TROVANO APPLICAZIONE, IN QUANTO COMPATIBILI, LE NORME DELL`ARTICOLO PRECEDENTE.
03. CON L`ATTO COSTITUTIVO SARANNO DISCIPLINATI I LIMITI E LE PROCEDURE DI INDAGINE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 13
GIUNTA COMUNALE
01. LA GIUNTA L`ORGANO ESECUTIVO DEL COMUNE ED ESERCITA LE FUNZIONI CONFERITELE DALLE LEGGI E DAI REGOLAMENTI STATALI E REGIONALI, DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI COMUNALI.
02. IN PARTICOLARE. ADOTTA TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE A CONTENUTO GENERALE O AD ALTA DISCREZIONALITA' NONCHE' TUTTI GLI ATTI CHE PER LORO NATURA DEBBONO ESSERE ADOTTATI DA ORGANO COLLEGIALE E CHE NON RIENTRANO NELLA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO.

ART. 14
01. LA GIUNTA ELETTA NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRESENTATO AL SEGRETARIO DEL COMUNE, ALMENO 05 GIORNI PRIMA DELL`ADUNANZA DEL CONSIGLIO.
02. NON POSSONO CONTEMPORANEAMENTE FAR PARTE DELLA GIUNTA GLI ASCENDENTI ED I DISCENDENTI, L`ADOTTANTE E L`ADOTTATO, I FRATELLI, I CONIUGI E GLI AFFINI DI PRIMO GRADO.

ART. 15
01. LA GIUNTA COMPOSTA DAL SINDACO E DA NUMERO SEI ASSESSORI.
02. NUMERO DUE ASSESSORI POSSONO ESSERE NOMINATI TRA CITTADINI NON FACENTI PARTE DEL CONSIGLIO.
03. GLI ASSESSORI ESTERNI PARTECIPANO ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO, SENZA DIRITTO DI VOTO, PER ILLUSTRARE ARGOMENTI CONCERNENTI LA PROPRIA DELEGA.

ART. 16
FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA
01. L`ATTIVITA' DELLA GIUNTA COLLEGIALE, FERME RESTANDO LE ATTRIBUZIONI E LE RESPONSABILITA' DEI SINGOLI ASSESSORI.
02. LA GIUNTA CONVOCATA DAL SINDACO CHE STABILISCE L`ORDINE DEL GIORNO, TENUTO CONTO DEGLI ARGOMENTI PROPOSTI DAI SINGOLI ASSESSORI.
03. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI FUNZIONAMENTO SONO STABILITE DALLA GIUNTA STESSA.

ART. 17
DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI
01. GLI ORGANI COLLEGIALI DELIBERANO VALIDAMENTE CON L`INTERVENTO DELLA META' DEI COMPONENTI ASSEGNATI ED A MAGGIORANZA DEI VOTI FAVOREVOLI SUI CONTRARI, SALVO MAGGIORANZE SPECIALI PREVISTE ESPRESSAMENTE DALLE LEGGI O DALLO STATUTO.
02. TUTTE LE DELIBERAZIONI SONO ASSUNTE, DI REGOLA, CON VOTAZIONE PALESE. SONO DA ASSUMERE A SCRUTINIO SEGRETO LE DELIBERAZIONI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CONCERNENTI PERSONE, QUANDO VENGA ESERCITATA UNA FACOLTA' DISCREZIONALE FONDATA SULL`APPREZZAMENTO DELLE QUALITA' SOGGETTIVE DI UNA
PERSONA O SULLA VALUTAZIONE DELL`AZIONE DA QUESTI SVOLTA.
03. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI SONO PUBBLICHE. NEL CASA IN CUI DEBBONO ESSERE FORMULATE VALUTAZIONI ED
APPREZZAMENTI SU PERSONE, IL PRESIDENTE DISPONE LA TRATTAZIONE DELL`ARGOMENTO IN SEDUTA PRIVATA.
04. LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE.
05. I VERBALI DELLE SEDUTE SONO FIRMATI DAL PRESIDENTE E DAL SEGRETARIO.

ART. 18
01. IL SINDACO IL CAPO DEL GOVERNO LOCALE ED IN TALE VESTE ESERCITA FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, DI PRESIDENZA, DI SOVRAINTENDENZA
E DI AMMINISTRAZIONE.
02. AL SINDACO, OLTRE ALLE COMPETENZE DI LEGGE, SONO ASSEGNATE DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI ATTRIBUZIONI QUALE ORGANO DI
AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E POTERI DI AUTORGANIZZAZIONE DELLE COMPETENZE CONNESSE ALL`UFFICIO.

ART. 19
ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE
01. IL SINDACO:
A) HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL`ENTE;
B) HA LA DIREZIONE UNITARIA E IL COORDINAMENTO DELL`ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;
C) COORDINA L`ATTIVITA' DEI SINGOLI ASSESSORI;
D) PUO' SOSPENDERE L`ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L`ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORLI
ALL`ESAME DELLA GIUNTA;
E) IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL`INTERA GESTIONE
AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;
F) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE;
G) PUO' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERESSATI AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO FINALE;
H) CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI;
I) RILASCIA LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE
L) EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D`URGENZA, ESPROPRI, CHE LA LEGGE, GENERICAMENTE, ASSEGNA ALLA COMPETENZA DEL
COMUNE;
M) ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA;
N) ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA E DEL
SEGRETARIO COMUNALE;
O) DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI COMUNALI;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

P) FA PERVENIRE ALL`UFFICIO DEL SEGRETARIO COMUNALE L`ATTO DI DIMISSIONI PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA;
Q) ORDINA I BENI E I SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI E DEI CRITERI ADATTATI CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA.

ART. 20
ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA
01. IL SINDACO:
A) ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
B) PROMUOVE DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL`INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE
C) COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE
D) PUO' DISPORRE L `ACQUISIZIONE DI ATTI , DOCUMENTI ED INFORMAZIONI PRESSO LE AZIENDE SPECIALI, LE ISTITUZIONI E LE SOCIETA' PER AZIONI APPARTENENTI ALL`ENTE, TRAMITE I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE STESSE E NE INFORMA IL CONSIGLIO COMUNALE;
E) VIGILA A CHE IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DEL COMUNE SVOLGA LE PROPRIE FUNZIONI NEL RISPETTO DELLA LEGGE E DEL REGOLAMENTO;
F) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE ATTE AD ASSICURARE CHE UFFICI, SERVIZI, AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETA' APPARTENENTI AL COMUNE SVOLGANO LE LORO ATTIVITA' SECONDO GLI OBIETTIVI INDICATI DAL CONSIGLIO ED IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI ATTUATIVI ESPRESSI DALLA GIUNTA.

ART. 21
ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE
01. IL SINDACO:
A) STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E LO PRESIEDE AI SENSI DEL REGOLAMENTO. QUALORA LA RICHIESTA FORMULATA DA 1/5 DEI CONSIGLIERI PROVVEDE ALLA CONVOCAZIONE;
B) CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI, SECONDO LA DISCIPLINA REGOLAMENTARE;
C) ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DAL SINDACO PRESIEDUTE, NEI LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE;
D) HA POTERE DI DELEGA GENERALE O PARZIALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AD UNO O PIU' ASSESSORI O AI CONSIGLIERI COMUNALI.

ART. 22
01. IL VICESINDACO L`ASSESSORE CHE RICEVE DAL SINDACO DELEGA GENERALE PER L`ESERCIZIO DI TUTTE LE SUE FUNZIONI IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO.
02. GLI ASSESSORI, IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO DEL VICESINDACO, ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO SECONDO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

L`ORDINE DI ANZIANITA' DATO DALL`ETA'.
03. DELLE DELEGHE RILASCIATE AL VICESINDACO ED AGLI ASSESSORI E CONSIGLIERI DEVE ESSERE FATTA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO E AGLI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE.

CAPO 03
UFFICI E PERSONALE
ART. 23
PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE L. L`ATTIVITA' GESTIONALE DELL`ENTE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONE POLITICA DI INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, AFFIDATA AL SEGRETARIO COMUNALE CHE L`ESERCITA AVVALENDOSI DELLA STRUTTURA, DEI SERVIZI E DEL PERSONALE DELL`ENTE, IN BASE AGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO.

ART. 24
SEGRETARIO COMUNALE
01. LO STATO GIURIDICO, IL TRATTAMENTO ECONOMICO E LE FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE SONO DISCIPLINATE DALLA LEGGE.

ART. 25
01. E PREVISTA LA FIGURA DEL VICESEGRETARIO - FUNZIONARIO DIRIGENTE DEL COMUNE - CHE SVOLGE FUNZIONI VICARIE DEL SEGRETARIO COMUNALE, LO COADIUVA E LO SOSTITUISCE NEI CASI DI VACANZA, ASSENZA O IMPEDIMENTO.

ART. 26
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
01. IL COMUNE DISCIPLINA CON APPOSITO REGOLAMENTO LA DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE E, IN CONFORMITA' ALLE NORME DI LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO, L`ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.
02. IL REGOLAMENTO DI CUI AL PRECEDENTE COMMA DISCIPLINA, ALTRESI', L`ATTRIBUZIONE AI FUNZIONARI DIRETTIVI DI RESPONSABILITA' GESTIONALI PER L`ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI DAGLI ORGANI DELL`ENTE E STABILISCE LE MODALITA' DELL`ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TRA IL SEGRETARIO COMUNALE E GLI STESSI.

ART. 27
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE
01. IL PERSONALE INQUADRATO IN QUALIFICHE FUNZIONALI IN RELAZIONE AL GRADO DI COMPLESSITA' DELLA FUNZIONE ED AI REQUISITI RICHIESTI PER LO SVOLGIMENTO DELLA STESSA ED COLLOCATO IN AREE DI ATTIVITA'.
02. TROVA APPLICAZIONE LA DINAMICA DEI CONTRATTI DI LAVORO DEL COMPARTO DEGLI ENTI LOCALI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 28
STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE
01. LO STATO GIURIDICO ED IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE SONO DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO CHE DEVE, IN OGNI CASO, RECEPIRE LE NORME CONTRATTUALI DEL COMPARTO DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

ART. 29
COLLABORAZIONI ESTERNE
01. IL REGOLAMENTO DEL PERSONALE PUO' PREVEDERE COLLABORAZIONI ESTERNE AD ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA' PER OBIETTIVI DETERMINATI E CON CONVENZIONI A TERMINE.
02. LE NORME REGOLAMENTARI PER IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE A SOGGETTI ESTRANEI ALL`AMMINISTRAZIONE DEVONO STABILIRNE:
- LA DURATA, CHE COMUNQUE NON POTRA' ESSERE SUPERIORE ALLA DURATA DEL PROGRAMMA;
- I CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL RELATIVO TRATTAMENTO ECONOMICO;
- LA NATURA PRIVATISTICA DEL RAPPORTO.

CAPO 04
ART. 30
GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI L. IL COMUNE, NELL`AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE, PROVVEDE ALLA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI IN UNA DELLE FORME PREVISTE DALLA LEGGE.

ART. 31
GESTIONE IN ECONOMIA
01. L`ORGANIZZAZIONE E L`ESERCIZIO DI SERVIZI IN ECONOMIA SONO DISCIPLINATI DA APPOSITI REGOLAMENTI.

ART. 32
AZIENDA SPECIALE
01. IL CONSIGLIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLE NORME LEGISLATIVE E STATUTARIE, DELIBERA GLI ATTI COSTITUTIVI DI AZIENDE SPECIALI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI RILEVANZA ECONOMICA ED IMPRENDITORIALE.
02. L`ORDINAMENTO ED IL FUNZIONAMENTO DELLE AZIENDE SPECIALI SONO DISCIPLINATI DALL`APPOSITO STATUTO E DA PROPRI REGOLAMENTI INTERNI APPROVATI, QUESTI ULTIMI, DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLE AZIENDE.
03. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL PRESIDENTE E IL DIRETTORE SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, FUORI DAL PROPRIO SENO, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L`ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 33
L. IL CONSIGLIO COMUNALE PER L`ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI, CHE NECESSITANO DI PARTICOLARE AUTONOMIA GESTIONALE, COSTITUISCE ISTITUZIONI MEDIANTE APPOSITO ATTO CONTENENTE IL RELATIVO REGOLAMENTO CHE DEVE DISCIPLINARE L`ORGANIZZAZIONE, IL FUNZIONAMENTO E
L`ATTIVITA' DELL`ENTE.
02. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL PRESIDENTE E IL DIRETTORE SONO NOMINATI DAL CONSIGLIO COMUNALE, FUORI DAL PROPRIO SENO, TRA COLORO CHE ABBIANO I REQUISITI PER L`ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE

ART. 34
MODALITA' DI NOMINA E REVOCA
01. LA NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE E DELLE ISTITUZIONI AVVIENE SULLA BASE DI UN DOCUMENTO, CORREDATO DAI CURRICULA DEI CANDIDATI, CHE INDICA IL PROGRAMMA E GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE.
02. IL DOCUMENTO PROPOSTO, SOTTOSCRITTO DA ALMENO 1/5 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, DEVE ESSERE PRESENTATO AL SEGRETARIO DEL COMUNE ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA DELL`ADUNANZA.
03. IL PRESIDENTE, IL DIRETTORE ED I SINGOLI COMPONENTI POSSONO ESSERE REVOCATI, SU PROPOSTA MOTIVATA DEL SINDACO O DI 1/5 DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, DAL CONSIGLIO COMUNALE CHE PROVVEDE CONTESTUALMENTE ALLA LORO SOSTITUZIONE.

CAPO 05
CONTROLLO INTERNO
ART. 35
CONTROLLO DELLA GESTIONE
01. IL REGOLAMENTO DETERMINA LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL CONTROLLO ECONOMICO E DI GESTIONE, NEL RISPETTO DEI CRITERI DEL BUDGET-CONTROLL E DEI PRINCIPI DELLA CONTABILITA' INDUSTRIALE.

ART. 36
01. IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI PROPONE PROVVEDIMENTI E MISURE DA ADOTTARSI PER CONSEGUIRE UNA PIU' ELEVATA EFFICIENZA, UNA MAGGIORE ECONOMICITA' ED UNA MIGLIORE PRODUTTIVITA' DELLA GESTIONE; ESPRIME SUI PROGETTI RELATIVI ALLE OPERE PUBBLICHE UN PROPRIO PARERE VALUTANDO LA RISPONDENZA DEI PROGETTI STESSI AGLI STANDARDS MEDI DI COSTO E IN BASE AD UNA ANALISI ESTIMATIVA COSTI-BENEFICI. AL RIGUARDO, PUO' ESSERE SENTITO DAL CONSIGLIO COMUNALE E DALLE COMMISSIONI PERMANENTI.
02. IL REGOLAMENTO, PER QUANTO NON PREVISTO DALLA LEGGE, DISCIPLINA, L`ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.

CAPO 06
ISTITUTI DL PARTECIPAZIONE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 37
01. IL COMUNE VALORIZZA LE ASSOCIAZIONI E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO SIA ATTRAVERSO L`ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI DELL`ENTE E SIA MEDIANTE CONCESSIONE DI CONTRIBUTI FINALIZZATI.
02. LE RELATIVE MODALITA' SONO STABILITE DAL CONSIGLIO COMUNALE.
03. LE SCELTE AMMINISTRATIVE CHE INCIDONO O POSSONO PRODURRE EFFETTI SULL`ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DEVONO ESSERE PRECEDUTE DALL`ACQUISIZIONE DI PARERI ESPRESSI DAGLI ORGANISMI COLLEGIALI DELLE STESSE ENTRO TRENTA GIORNI DALLA RICHIESTA DEI SOGGETTI INTERESSATI.
04. PER I FINI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO, LA GIUNTA COMUNALE REGISTRA, PREVIA ISTANZA DEGLI INTERESSATI, LE ASSOCIAZIONI E LE ORGANIZZAZIONI CHE OPERANO SUL TERRITORIO.

ART. 38
ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE
01. IL COMUNE PROMUOVE LA COSTITUZIONE DI APPOSITI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ASSUMENDO A BASE L`INTERESSE DIRETTO DELLE PROFESSIONI, DELLE ARTI E DEI MESTIERI E DELLE RELATIVE ASSOCIAZIONI FORMALI NONCHE' DEI SINDACATI DEI LAVORATORI E DEI DATORI DI LAVORO.
02. GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE SONO SENTITI NELLE MATERIE OGGETTO DI ATTIVITA'. IL RELATIVO PARERE DEVE ESSERE FORNITO ENTRO TRENTA GIORNI DALLA RICHIESTA.

ART. 39
COMITATI DI QUARTIERE O DI FRAZIONE
01. IL COMUNE PROMUOVE LA NOMINA DI COMITATI DI QUARTIERE O DI FRAZIONE PER LA GESTIONE DI UNA SERIE DI AFFARI DETERMINATI ED ELENCATI TASSATIVAMENTE DAL REGOLAMENTO.
02. IL REGOLAMENTO PREVEDERA', ALTRESI', IL NUMERO DEI MEMBRI, I CRITERI DI NOMINA, LA COMPOSIZIONE, LE EVENTUALI DELEGHE DEL SINDACO E LA SEDE PRESSO LA QUALE ESERCITARE I POTERI E LE PUBBLICHE FUNZIONI.

ART. 40
INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
01. I CITTADINI ED I SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI COINVOLTI IN UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO HANNO FACOLTA' DI INTERVENIRVI PRENDENDO VISIONE DEGLI ATTI, PRESENTANDO ISTANZE, MEMORIE SCRITTE, PROPOSTE E DOCUMENTI PERTINENTI ALL`OGGETTO DEL PROCEDIMENTO STESSO, SECONDO LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE.
02. SE L`INTERVENTO PARTECIPATIVO NON CONCERNE L`EMANAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO, L`AMMINISTRAZIONE DEVE IN OGNI CASO ESPRIMERE PER ISCRITTO, ENTRO TRENTA GIORNI, LE PROPRIE VALUTAZIONI SULL`ISTANZA O SULLA PROPOSTA.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 41
CARTA DEI DIRITTI - ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE L. E ISTITUITA LA CARTA DEI DIRITTI SOCIALI ED AMBIENTALI, CHE VIENE DISCIPLINATA
DA APPOSITO REGOLAMENTO.
02. I CITTADINI, LE ASSOCIAZIONI, LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE ED I SOGGETTI COLLETTIVI IN
GENERE:
A) POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO ISTANZE O INTERROGAZIONI CON LE QUALI SI CHIEDONO RAGIONI SU SPECIFICI ASPETTI DELL`ATTIVITA'
AMMINISTRATIVA
B) POSSONO RIVOLGERSI AGLI ORGANI DELLA AMMINISTRAZIONE PER SOLLECITARNE L`INTERVENTO SU QUESTIONI DI INTERESSE GENERALE O PER
ESPORRE COMUNI NECESSITA'
C) POSSONO AVANZARE PROPOSTE PER L`ADOZIONE O LA REVOCA DI ATTI AMMINISTRATIVI. LE PROPOSTE, SE AVANZATE DA CITTADINI SINGOLI,
DEVONO ESSERE SOTTOSCRITTE DA ALMENO CENTO ELETTORI. LE SOTTOSCRIZIONI DELLE PROPOSTE DEVONO ESSERE AUTENTICATE NELLE FORME DI
LEGGE A PENA DI INAMMISSIBILITA'.
03. GLI ORGANI COMPETENTI ESPRIMONO LE PROPRIE VALUTAZIONI SULL`ISTANZA, LA PETIZIONE E LA PROPOSTA ENTRO TRENTA GIORNI DANDONE
IDONEA COMUNICAZIONE AI SOGGETTI PROPONENTI.
04. SE IL TERMINE PREVISTO DAL COMMA PRECEDENTE NON RISPETTATO, CIASCUN CONSIGLIERE PUO' SOLLEVARE LA QUESTIONE IN CONSIGLIO
PROVOCANDO UNA DISCUSSIONE IN PROPOSITO.

ART. 42
CONSULTAZIONI POPOLARI
01. IL CONSIGLIO E LA GIUNTA COMUNALE, DI PROPRIA INIZIATIVA O SU RICHIESTA DI SOGGETTI COLLETTIVI, DELIBERANO DI CONSULTARE LA
POPOLAZIONE, NELLE FORME VOLTA PER VOLTA RITENUTE PIU' IDONEE, SU PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI CARATTERE GENERALE CHE RIENTRANO
NELLA COMPETENZA DELL`ENTE.
02. I RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI DEVONO ESSERE MENZIONATI NEI CONSEGUENTI ATTI.
03. I COSTI DELLE CONSULTAZIONI SONO A CARICO DEL COMUNE, SALVO CHE LA CONSULTAZIONE SIA STATA RICHIESTA DA ALTRI SOGGETTI.

ART. 43
01. IL CONSIGLIO COMUNALE O IL DIECI PER CENTO DEL CORPO ELETTORALE POSSONO PROMUOVERE REFERENDUM CONSULTIVI IN TUTTE LE MATERIE DI
ESCLUSIVA COMPETENZA LOCALE.
02. NON POSSONO ESSERE INDETTI I REFERENDUM IN MATERIA DI TRIBUTI LOCALI E DI TARIFFE, SU ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VINCOLATE DA
LEGGI STATALI O REGIONALI, SU MATERIE CHE SONO GIA' STATE OGGETTO DI CONSULTAZIONE REFERENDARIA NELL`ULTIMO TRIENNIO.
03. SULL`AMMISSIBILITA' DEL REFERENDUM DECIDE UN COLLEGIO COMPOSTO DAL PRETORE, DAL GIUDICE DI PACE E DAL DIFENSORE CIVICO DEL
COMUNE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

04. IL CONSIGLIO COMUNALE FISSA NEL REGOLAMENTO I REQUISITI DI AMMISSIBILITA', I TEMPI, LE CONDIZIONI DI ACCOGLIMENTO E LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA CONSULTAZIONE.

ART. 44
EFFETTI DEL REFERENDUM
01. IL QUESITO SOTTOPOSTO AL REFERENDUM APPROVATO SE ALLA VOTAZIONE HA PARTECIPATO LA MAGGIORANZA DEGLI ELETTORI AVENTI DIRITTO E SE RAGGIUNTA SU DI ESSO LA MAGGIORANZA DEI VOTI VALIDAMENTE ESPRESSI.
02. SE L`ESITO STATO FAVOREVOLE. IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA I RELATIVI E CONSEGUENTI ATTI DI INDIRIZZO ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO.
03. IL MANCATO RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONE REFERENDARIE DEVE ESSERE DELIBERATO, CON ADEGUATE MOTIVAZIONI, DALLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

ART. 45
DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE
01. AI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI GARANTITA LA LIBERTA' DI ACCESSO AGLI ATTI DELL`AMMINISTRAZIONE E DEI SOGGETTI CHE GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI COMUNALI, SECONDO LE MODALITA' DEFINITE DAL REGOLAMENTO.
02. LA GIUNTA COMUNALE ADOTTA I PROVVEDIMENTI ORGANIZZATIVI INTERNI RITENUTI IDONEI A DARE CONCRETA ATTUAZIONE AL DIRITTO DEI CITTADINI DI ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI DI CUI IN POSSESSO L`AMMINISTRAZIONE.

ART. 46
DIFENSORE CIVICO - NOMINA - DURATA
01. E ISTITUITO NEL COMUNE L`UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO QUALE GARANTE DEL BUON ANDAMENTO E DELL`IMPARZIALITA' DELLA AZIONE AMMINISTRATIVA.
02. IL DIFENSORE CIVICO NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE A SCRUTINIO SEGRETO ED A MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI TRA I CITTADINI ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI DEL COMUNE.
03. RESTA IN CARICA CINQUE ANNI DALLA DATA DELLA ELEZIONE, ESERCITANDO LE SUE FUNZIONI FINO ALL`INSEDIAMENTO DEL SUCCESSORE, E NON RIELEGGIBILE.
04. AL DIFENSORE CIVICO VIENE CORRISPOSTA LA STESSA INDENNITA' DI CARICA PREVISTA PER IL SINDACO.

ART. 47
INCOMPATIBILITA' E DECADENZA
01. NON PUO' ESSERE NOMINATO DIFENSORE CIVICO:
A) CHI SI TROVA IN CONDIZIONI DI INELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE;
B) I PARLAMENTARI, I CONSIGLIERI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI, I

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

MEMBRI DELLE COMUNITA' MONTANE E DELLE UNITA' SANITARIE LOCALI;
C) I MINISTRI DI CULTO;
D) GLI AMMINISTRATORI ED I DIPENDENTI DEGLI ENTI E DELLE AZIENDE DIPENDENTI DAL COMUNE O CHE ABBIANO RAPPORTI CONTRATTUALI CON L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE O CHE COMUNQUE RICEVANO DA ESSA A QUALSIASI TITOLO SOVVENZIONI O CONTRIBUTI;
E) CHI ESERCITA QUALSIASI ATTIVITA' PROFESSIONALE O COMMERCIALE CHE COSTITUISCA L`OGGETTO DI RAPPORTI GIURIDICI CON L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE;
F) CHI HA ASCENDENTI O DISCENDENTI OVVERO PARENTI O AFFINI FINO AL QUARTO GRADO CHE SIANO AMMINISTRATORI, SEGRETARIO O DIPENDENTI DEL COMUNE.
02. IL DIFENSORE CIVICO DECADE PER LE STESSE CAUSE PER LE QUALI SI PERDE LA QUALITA' DI CONSIGLIERE COMUNALE O PER SOPRAVVENIENZA DI UNA DELLE CAUSE INDICATE NEL COMMA PRECEDENTE. LA DECADENZA PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO SU PROPOSTA DI UNO DEI CONSIGLIERI COMUNALI. PUO' ESSERE REVOCATO DALL`UFFICIO CON DELIBERAZIONE MOTIVATA DEL CONSIGLIO PER GRAVE INADEMPIENZA AI DOVERI D`UFFICIO.

ART. 48
MEZZI E PREROGATIVE
01. L`UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO HA SEDE PRESSO LA CASA COMUNALE E SI AVVALE DEI MEZZI E DEL PERSONALE MESSO A DISPOSIZIONE DALL`AMMINISTRAZIONE.
02. PER L`ADEMPIMENTO DEI SUOI COMPITI IL DIFENSORE CIVICO PUO' RICHIEDERE L`ESIBIZIONE, SENZA CHE POSSA ESSERGLI OPPOSTO IL SEGRETO D`UFFICIO, DI TUTTI GLI ATTI E DOCUMENTI RELATIVI ALL`OGGETTO DEL PROPRIO INTERVENTO; OTTENERE TUTTE LE INFORMAZIONI CIRCA LO STATO DELLA PRATICA E LE CAUSE DELLE EVENTUALI DISFUNZIONI; ACCEDERE A QUALSIASI UFFICIO PER ULTERIORI ACCERTAMENTI.

ART. 49
RAPPORTI CON IL CONSIGLIO
01. IL DIFENSORE CIVICO PRESENTA. ENTRO IL MESE DI FEBBRAIO, UNA RELAZIONE SULL`ATTIVITA' SVOLTA NELL`ANNO PRECEDENTE, CORREDATA DI EVENTUALI PROPOSTE TESE A MIGLIORARE IL BUON ANDAMENTO E L`IMPARZIALITA' DELL`AZIONE AMMINISTRATIVA.
02. LA RELAZIONE VIENE DISCUSSA DAL CONSIGLIO NEL MESE SUCCESSIVO E RESA PUBBLICA.

CAPO 07
FORME ASSOCIATIVE
ART. 50
PRINCIPIO DI COOPERAZIONE
01. L`ATTIVITA' DELL`ENTE, DIRETTA A CONSEGUIRE OBIETTIVI DI INTERESSE COMUNE CON ALTRI ENTI. SI ORGANIZZA AVVALENDOSI DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA LEGGE ATTRAVERSO ACCORDI ED INTESE DI

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COOPERAZIONE.

ART. 51
CONVENZIONI - CONSORZI - ACCORDI DI PROGRAMMA
01. PER I FINI DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO, IL COMUNE:
A) FAVORISCE LA STIPULAZIONE DI CONVENZIONI CON ALTRI COMUNI E LA PROVINCIA AL FINE DI ASSICURARE LO SVOLGIMENTO IN MODO COORDINATO DI FUNZIONI E SERVIZI DETERMINATI;
B) PROMUOVE LA COSTITUZIONE DI CONSORZI TRA ENTI PER REALIZZARE E GESTIRE SERVIZI RILEVANTI SOTTO IL PROFILO ECONOMICO O IMPRENDITORIALE, QUALORA NON SIA CONVENIENTE L`ISTITUZIONE DI AZIENDA SPECIALE OVVERO NON SIA OPPORTUNO AVVALERSI DELLE FORME ORGANIZZATIVE PREVISTE DALLA PRECEDENTE LETTERA A;
C) SI FA PARTE ATTIVA PER RAGGIUNGERE ACCORDI DI PROGRAMMA PER LA DEFINIZIONE E L`ATTUAZIONE DI OPERE, DI INTERVENTI O DI PROGRAMMI DI INTERVENTO CHE RICHIEDONO, PER LA LORO COMPLETA REALIZZAZIONE, L`AZIONE COORDINATA DI COMUNI, DI PROVINCE E REGIONI, DI AMMINISTRAZIONI STATALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI, O COMUNQUE DI DUE E PIU' TRA I SOGGETTI PREDETTI.

CAPO 08
FUNZIONE NORMATIVA
ART. 52
01. LO STATUTO CONTIENE LE NORME FONDAMENTALI DELL`ORDINAMENTO COMUNALE. AD ESSO DEVONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE.
02. E AMMESSA L`INIZIATIVA DA PARTE DEL CINQUE PER CENTO DEL CORPO ELETTORALE PER PROPORRE MODIFICAZIONI ALLO STATUTO ANCHE MEDIANTE UN PROGETTO REDATTO PER ARTICOLI. IL SINDACO, PREVIA ISTRUTTORIA, TENUTO A PORRE LA PROPOSTA ALL`ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA UTILE DEL CONSIGLIO.

ART. 53
01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI NELLE MATERIE AD ESSO DEMANDATE DALLA LEGGE O DALLO STATUTO NONCHE' IN TUTTE LE ALTRE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE.
02. I REGOLAMENTI, DIVENUTA ESECUTIVA LA DELIBERAZIONE DI APPROVAZIONE, SONO DEPOSITATI NELLA SEGRETERIA COMUNALE ALLA LIBERA VISIONE DEL PUBBLICO PER QUINDICI GIORNI CONSECUTIVI CON LA CONTEMPORANEA AFFISSIONE, ALL`ALBO PRETORIO E NEGLI ALTRI LUOGHI CONSUETI, DI APPOSITO MANIFESTO RECANTE L`AVVISO DEL DEPOSITO.
03. I REGOLAMENTI ENTRANO IN VIGORE IL PRIMO GIORNO DEL MESE SUCCESSIVO ALLA SCADENZA DEL DEPOSITO DI CUI AL PRECEDENTE COMMA 03.

ART. 54
01. IL SINDACO EMANA ORDINANZE DI CARATTERE ORDINARIO, IN APPLICAZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI, NONCHE' ORDINANZE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CONTINGIBILI ED URGENTI NELLE MATERIE E PER LE FINALITA' PREVISTE DALLA LEGGE.
02. QUANDO L`ORDINANZA HA CARATTERE INDIVIDUALE, ESSA DEVE ESSERE NOTIFICATA AL DESTINATARIO. NEGLI ALTRI CASI ESSA VIENE PUBBLICATA PER QUINDICI GIORNI CONSECUTIVI ALL`ALBO PRETORIO E NEGLI ALTRI LUOGHI PUBBLICI.
03. IL SEGRETARIO COMUNALE PUO' EMANARE, NELL`AMBITO DELLE PROPRIE FUNZIONI, CIRCOLARI E DIRETTIVE APPLICATIVE DI DISPOSIZIONI DI LEGGE.

ART. 55
NORME TRANSITORIE E FINALI
01. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE DOPO AVER OTTEMPERATO AGLI ADEMPIMENTI DI LEGGE. DA TALE MOMENTO CESSA L`APPLICAZIONE DELLE NORME TRANSITORIE.
02. IL CONSIGLIO APPROVA ENTRO UN ANNO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLO STATUTO.